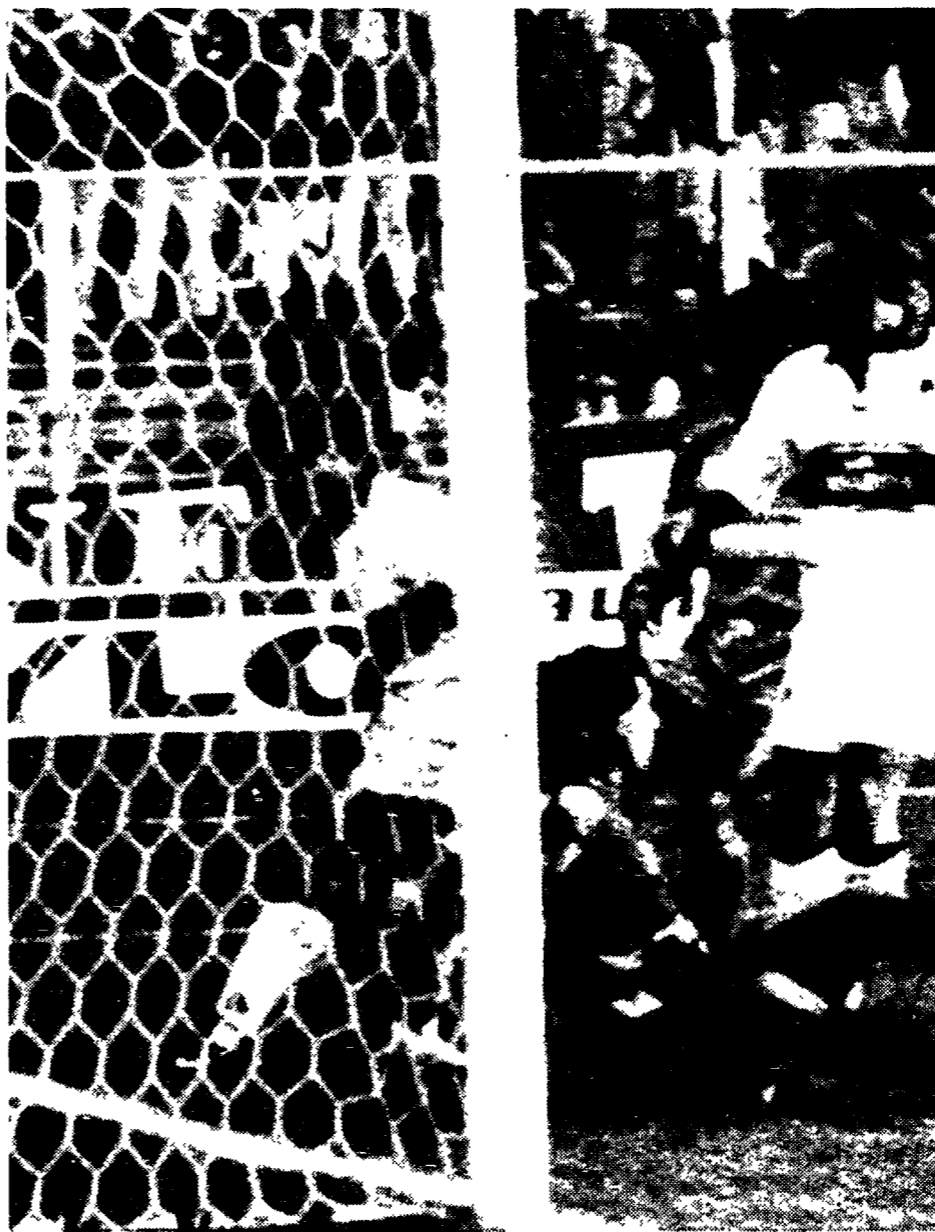


<b>Florentina</b>	<b>1</b>	<b>Roma</b>	<b>0</b>
Toldo	7	Cervone	5
Carnasciali	6.5	Annoni	6
Sottili	5	(74' Totti)	sv
Cois	5.5	Lanna	6.5
Marcio Santos	5.5	Aldair	6
Pioli	5	Petruzzi	6
Robbiati	5.5	Carboni	4.5
Carbone	5.5	Moriero	6
Batistuta	5.5	Cappioli	5
Rui Costa	7	Balbo	5
(75' Luppi)	sv	Giannini	6
Baiano	6	Fonseca	6
(90' Amerini)	s.v.		
All: Guerini		All: Mazzone	
(12 Scalabrelli, 14 Bruno, 16 Flachi).		(12 Lorieri, 13 Colonnese, 14 Benedetti, 15 Maini).	

ARBITRO: Amendola di Messina 8.  
RETE: 73' Carboni (autore)  
NOTE: Angoli: 5-2 per la Fiorentina. Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 34.434 (di cui 10.098 paganti e 24.336 abbonati) per un incasso di 1.295.415.745 lire. Ammoniti: Carbone, Carnasciali, Luppi e Cappioli.

**Cecchi Gori «Festeggeremo insieme la Uefa»**

Un Vittorio Cecchi Gori contento a metà (la città «blindata» ha sminuito, secondo il presidente viola, la vittoria della Fiorentina). «Questi nostri ragazzi - ha detto Vittorio Cecchi Gori - hanno dimostrato di aver assorbito il capibombolo di Torino. Vincere con la Roma era un'impresa difficilissima. Ora non c'è da perdersi d'animo e sperare in un big giovedì in Coppa Italia col Parma. Sarà difficile, ma non certo impossibile. Dobbiamo crederci. Infine, una proposta per chiudere definitivamente le «ruggini» fra viola e giallorossi: «Quando insieme avremo conquistato un posto in Uefa festeggeremo con una amichevole che sancirà la pace definitiva. E poi tutti a cena assieme... pagherò io».



La palla «sbatte» su Carboni e l'autogol condanna la Roma

**Ranieri «Ottima la nostra reazione»**

■ FIRENZE Prima della gara si sono abbracciati in mezzo alle panchine sotto uno scrosciante applauso. Per loro, entrambi romani, quello di ieri era considerato un vero e proprio derby personale Carlo Mazzone e Claudio Ranieri, ovvero il maestro e l'allievo. E alla fine, come spesso succede è proprio l'allievo a festeggiare. «Era importante - esordisce un Ranieri visibilmente soddisfatto - vedere quale fosse stata la reazione della Fiorentina dopo la sconfitta di Torino. Non era importante la vittoria di per sé, ma la determinazione, lo spirito di sacrificio, la reazione della squadra. Ecco, dopo questa partita, possiamo dire che i 20 minuti di follia di Torino sono serviti per farci crescere». Ranieri, pur nella soddisfazione, non manca di tessere elogi agli avversari: «La Roma è senz'altro la migliore squadra vista finora a Firenze. Un ottimo organico, ben messo in campo e una grande personalità. Fortuna per noi che nelle conclusioni non sono stati precisi». E sono proprio gli elogi attribuiti alla Roma di ieri a far imbestialire Mazzone: «Quando si perde in questo modo ringrazio tutti per gli elogi, ma... la colpa comunque è solo nostra, abbiamo sbagliato troppo. Lo avevo detto chiaramente, quando c'è da mettere la palla dentro va bene anche di punta, invece di continuare con le leziosità, con i tacchi. Questa è una sconfitta che peserà molto sul futuro». Un plauso però Mazzone lo vuol fare: «Faccio i complimenti alle due tifoserie per il rispetto e la correttezza dimostrate. Questo è il risultato più bello e di buon auspicio. Quindi a buon rendere per il ritorno».

**Giallorossi beffati Un autogol fa volare i viola**

Suicidio della Roma? O «cinismo» della Fiorentina che pur non entusiasmando riesce a vincere su autogol e a rimanere nelle zone alte della classifica? Per Fonseca, Balbo e Cappioli un pomeriggio da dimenticare.

testaccino Ranieri e il trasterverino Mazzone: il gentleman viola ha optato per un 4/4/2 con in difesa Pioli libero affiancato dal centrale Marcio Santos e dai laterali Carnasciali e Sottili; un centrocampio con il quartetto Robbiati, Rui Costa, Cois e Carbone; e un attacco con Baiano e Batistuta (alla seconda domenica senza reti). Il veterano romanista ha optato invece per un 5/3/2 con i tre stopper centrali (Annoni, Petruzzi e Lanna) e i due terzini (Aldair e Carboni); il trio Moriero-Giannini-Cappioli nel mezzo, e la coppia Balbo-Fonseca in attacco. Dopo un colpo di testa in tufo di Aldair (7') parato, la Roma ha avuto la prima delle sue tante occasioni: Fonseca ha messo in mezzo dove Balbo in scivolata ha consegnato il pallone al portiere. La Fiorentina ha risposto con un bel «tacco» di Baiano a smarcare in solitudine Batistuta, ma il gigante argentino si è inceppato spracchiando addosso a Cervone. A metà tempo gli atm due emori giallorossi: lancio di Aldair a centroarea per Cappioli che prova il tiro al volo con esiti sconfortanti; lancio di Cappioli per Fonseca che anticipa di testa Pioli e Toldo ma sbaglia la mira in modo incredibile. E ancora (32') lancio perfetto di Giannini ancora per Cappioli, solissimo, e conclusione indegna. Nella ripresa, Moriero prima smarca Fonseca, macchinoso al punto da farsi portar via palla da Toldo; poi lancia Balbo che ha tutto il tempo per prendere la mira ma centra ancora Toldo anziché il bersaglio. Si arriva così al minuto decisivo. Fallo di Annoni su Rui Costa: punizione da sinistra quasi all'altezza del comer, batte Baiano, arriva Carboni e segna nella sua porta. Suicidio perfetto, grazie Roma.

**LE PAGELLE**

Bravo Rui Costa, tentenna Batistuta Delude la coppia Balbo-Fonseca

DAL NOSTRO INVIATO  
**FRANCESCO ZUCCHINI**  
■ FIRENZE. Blindata la città, blindato lo stadio, blindato il blindabile: qualcuno avverta la Roma se per caso anche alla porta della Fiorentina era stato riservato lo stesso trattamento «speciale» del giorno, perché dalla tribuna ad un certo punto se ne è avuta la sensazione. Riguardare per credere: cinque occasioni-gol per i giallorossi di Mazzone sono andate in fumo in maniera tanto sciocca quanto assurda, come se una manina invisibile in area viola si fosse divertita a modificare tutto, sconvolgendo le regole e i giochi. Chi vince ha sempre ragione, ma una volta tanto ha forse vinto chi meno lo meritava. Complimenti lo stesso alla Fiorentina: non doveva essere nelle ideali condizioni per vincere dopo la doppia sconfitta con Parma (Coppa Italia) e Juventus e invece ha vinto lo stesso, e malgrado le assenze di Di Mauro e Malusci. A questo punto bisognerebbe stabilire almeno: A) quanti meriti vanno attribuiti a Toldo, il portiere-pericla della squadra viola che piace a Sacchi (visto ieri in tribuna); B) quanti demeriti vanno assegnati alla coppia romanista Balbo-Fonseca; C) cosa è passato per la testa di Amedeo Carboni al minuto 73', quando è arrivato in corsa sulla pu-

sempre, stavolta però meno preciso del solito, e poi le sue fughe trovano sempre Aldair sulla pista e finiscono ben presto.  
**Carboni 5.5:** anche lui è un rincalzo e si vede bene, corre tanto, ma senza costrutto.  
**Batistuta 5.5:** nel primo tempo Baiano gli offre una comodissima palla-gol, e lui trova il modo di sprecarla; per il resto va a sbattere contro la coppia Lanna-Petruzzi senza gloria.  
**Rui Costa 7:** il migliore della Fiorentina, inventa a getto continuo, e i suoi lanci sono una meraviglia. Ingiusta la sua sostituzione da parte dell'italiano-spinto Ranieri che vuol difendere il golletto, e infatti il portoghese se ne va arrabbiato. Dal 75' Luppi sv: entra per dare sostegno alla difesa, ci mette molta grinta.  
**Baiano 6:** un grande assist per Batistuta, tanto movimento, qualche tocco e basta, alla fine fa il terzo aggiunto. Dal 90' Amerini sv.  
**Robbiati 5.5:** generoso come

cun risultato.  
**Moriero 6:** a sprazzi fa cose da campione, nella ripresa suoi due assist non sfruttati; ogni tanto sparisce dalla circolazione.  
**Cappioli 5:** molto impeto, non altrettanta lucidità in zona-gol. Anzi, diciamo pure che sottoporta è un disastro, riesce a mangiarsi gol con una sconcertante naturalezza. Giornata nera.  
**Balbo 5:** dopo l'infortunio sta faticando a tornare ai livelli di settembre-ottobre, la sua sfida con l'ex compagno di squadra in Argentina, Batistuta, si conclude senza vincitori.  
**Giannini 6:** sta giocando molto meglio rispetto agli ultimi anni, anche se ha perso quei guizzigol sottoporta; con tanta umiltà si è calato nel ruolo e distribuisce palloni senza interruzione, un giocatore ritrovato.  
**Fonseca 6:** alterna errori a grandi giocate, la sua è una partita di difficile interpretazione. □ F.Z.

**Il Parma spreca anche l'impossibile Per Marchioro una boccata d'aria**

concertata. Per il difficile incontro di ieri, Marchioro aveva schierato una squadra rivoluzionata, lasciando fuori alcuni giocatori per «punizione». Intanto, dopo le polemiche della settimana in porta non c'era Tacconi, ma il giovane Micillo (che ha saputo essere all'altezza del ruolo); e poi, è finito in panchina anche un altro dei «senatori» rossoblu, capitano Luca Signorini. Al suo posto, come regista il tecnico ha schierato il difensore Caricola, che ha dimostrato di saper partecipare anche alle azioni offensive.  
A poco meno di due minuti dall'inizio prima punizione dal limite per un fallo su Asprilla. Tira Zola, ma la palla finisce alta sulla traversa. Passa qualche minuto e il Genoa replica con un colpo di testa di Skuhravy, che viene neutralizzato con facilità da Buccì. Qualche rinvio invece attorno al quarto d'ora, quando prima Ruotolo devia un ti-

ro sul palo della porta di Micillo e sul rimbalzo Couto, da distanza ravvicinata, di testa impegna il portiere genoano; subito dopo ancora il Parma all'attacco, ma Zola sbaglia clamorosamente mettendo fuori un tiro sferrato a porta vuota. Il Parma insiste in avanti e ha numerose occasioni per chiudere il tempo in vantaggio: la migliore al 31', quando Asprilla si trova solo davanti al portiere avversario, anche perché probabilmente la difesa genoana si era bloccata convinta di averlo lasciato in fuori gioco. Il colombiano tira sulla sinistra di Micillo, ma la palla finisce fuori.  
Il secondo tempo si apre con un'azione che fa alzare in piedi i tifosi genoani: Ruotolo crossa per Skuhravy, che gira di testa e la palla, dopo aver dato l'impressione di infilarsi in rete, finisce invece sopra la traversa. Il Genoa appare rinvirato e diventa più audace; è Zola però al 55' a far gridare al gol:

<b>Genoa</b>	<b>0</b>	<b>Parma</b>	<b>0</b>
Micillo	7	Buccì	6
Torrente	6	Pin	6
Caricola	6.5	(83' Susic)	s.v.
Manicone	6	Di Chiara	6
Galante	6	Minotti	6
Marcolin	6.5	Apolloni	6.5
Ruotolo	6.5	Couto	6
Bortolazzi	6	Sensini	7
Onorati	6	Baggio D.	6
Skuhravy	6	(68' Fiore)	6
Miura	6	Crippa	6
(57' Van't Schip)	6.5	Zola	5.5
All: Marchioro		Asprilla	6
(12 Speranza, 13 Delli Carri, 14 Signorini).		All: Scala	
		(12 Galli, 14 Pellegrini, 16 Caruso).	

ARBITRO: Boggi di Salerno 6.  
NOTE: Angoli: 5 a 0 per il Parma. Tempo buono, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila circa. Ammoniti: Torrente.

su cross dal fondo il numero 10 del Parma, completamente solo al limite dell'area piccola, tira nello specchio della porta, ma addosso al portiere genoano, che riesce a smarcare il pallone, allontanandolo. Al 71' il Genoa probabilmente confeziona l'azione migliore dell'intero incontro: Marcolin lancia Van't Schip, che allunga per Skuhravy, il quale di testa gira in rete, ma Buccì salva. La partita si avvia alla conclusione con il Genoa ancora in avanti alla ricerca del risultato a sorpresa, e col Parma che non ci sta a farsi superare e cerca di colpire in contropiede con Asprilla e compagni. Quindi la fine e tutti soddisfatti - o quasi - prendono la via degli spogliatoi.

**Marchioro «Finalmente una domenica positiva»**

■ PARMA «La squadra ha dimostrato un grande carattere». Pippo Marchioro, dopo una lunga serie di delusioni, finalmente ha qualche ragione per somdere: il suo Genoa è riuscito a fermare la capollista Parma. «Bisogna essere onesti - tiene comunque a precisare - a questo risultato ha contribuito anche la buona sorte, che non guasta mai. In particolare sono soddisfatto della condizione fisica della squadra; specie nel secondo tempo i miei giocatori mi sono sembrati più freschi rispetto a quelli del Parma». Sull'altro fronte, Nevio Scala per una volta è assai critico con i suoi, ma sfoggia il suo solito stile signorile: «Abbiamo regalato il pareggio al Genoa, ma va bene anche così. In fondo siamo sotto le feste, e se proprio dovevamo perdere punti meglio averne fatto omaggio a Marchioro che menta un po' di serenità».